



COMUNE DI BOLOGNA

Rassegna Stampa

Da 09 dicembre 2022 a 09 gennaio 2023

Rassegna Stampa

01-06-2023

01/06/2023

POLITICA NAZIONALE	QUOTIDIANO NAZIONALE	17	Pirata travolge e uccide ciclista Strage continua = Travolge e uccide un ciclista Identificato in poche ore il pirata fuggito dopo l'impatto in galleria <i>Chiara Tenca</i>	3
--------------------	----------------------	----	--	---

01/02/2023

SANITA'	REPUBBLICA BOLOGNA	5	Travolto in bici sulle strisce gravissimo un pensionato <i>Redazione</i>	6
POLITICA NAZIONALE	QUOTIDIANO NAZIONALE	5	Intervista a Bruno Pietrobono - Il dolore di un padre: bravo, ora i fatti Rendiamo sicure le nostre città <i>Rita Bartolomei</i>	7

01/06/2023

1 articolo

- Pirata travolge e uccide ciclista Strage continua = Travolge e uccide un ciclista Identificato in poche ...

La Spezia, vittima un 64enne

Pirata travolge e uccide ciclista Strage continua

Tenca a pagina 17

Travolge e uccide un ciclista Identificato in poche ore il pirata fuggito dopo l'impatto in galleria

La Spezia, denunciato per omicidio stradale dai carabinieri l'uomo che era alla guida dell'auto

di **Chiara Tenca**

LEVANTO (La Spezia)

Una strage nella strage. Che questa volta, però, non rimarrà impunita, perché il responsabile dell'ennesima morte di un ciclista su strada è stato individuato a tempo di record. In una manciata di ore. A travolgere e uccidere l'ennesimo ciclista è stato un professionista ultrasettantenne di Sestri Levante.

Dopo il tragico incidente è tornato a casa a bordo del suo Suv nero, che ora presenta un danno che gli inquirenti ritengono compatibile con l'impatto e che dunque è stato sequestrato. L'uomo è stato denunciato in stato di libertà per omicidio stradale. La vittima si chiamava Marco Bologna, classe 1959, nato ad Ortonovo, piccolo centro al confine fra Liguria e Toscana e residente a Sarzana, lavoratore nel settore finanziario.

Il ciclista stava percorrendo la galleria Monte Persico fra Carrodano e Levanto quando è stato travolto dal mezzo pirata che procedeva nella stessa direzione. E un nuovo addendo si ag-

giunge alla somma dei caduti degli ultimi anni: centinaia e centinaia di persone, dal record di 253 vittime del 2019 ai 169 decessi del 2020, dato influenzato dalla pandemia, in attesa del consuntivo del 2022, in cui i ciclisti caduti sull'asfalto sono stati 103 nei primi otto mesi.

L'identificazione del responsabile, spiegano i carabinieri, intervenuti sul posto con gli uomini delle stazioni di Levanto e Borghetto Vara insieme al personale del 118, è stata resa possibile dall'incrocio fra le testimonianze degli automobilisti transitati nel tunnel negli attimi successivi all'incidente e le immagini delle videocamere di sorveglianza della galleria e della strada pro-

vinciale.

L'uomo alla guida del Suv si è dato alla fuga dopo l'impatto - che si presume sia avvenuto quando all'interno del tunnel non c'erano altri automobilisti - senza provare neanche a prestare un soccorso che sarebbe risultato comunque inutile. Nessuno ha assistito in prima persona all'incidente, ma diverse persone hanno identificato il modello ed il colore del mezzo, segnalandolo agli uomini dell'Arma insieme alla targa italiana. La galleria, frequentato tramite

fra Riviera e Val di Vara, d'altra parte è spesso teatro di corse oltre i limiti consentiti. La circolazione, subito dopo il sinistro, è rimasta bloccata per ore, con la formazione di lunghe code: una misura necessaria per provare a prestare i soccorsi, risultati purtroppo inutili, e per ricostruire la dinamica dell'incidente.

In attesa dell'accertamento delle cause, sarebbe da escludere la mancata visibilità: la galleria Monte Persico è stata sottoposta ad una serie di interventi di restauro, conclusi poco prima della fine dell'anno, che avevano interessato anche l'impianto di illuminazione. La salma di Bologna è stata trasferita all'ospedale Sant'Andrea della Spezia e messa a disposizione dell'autorità giudiziaria. Nella speranza che dopo il 'reset' di inizio 2023, la tragica conta si riduca il più possibile.

LA RICOSTRUZIONE

Sono state incrociate le testimonianze di altri automobilisti passati nel tunnel e le immagini delle telecamere



Peso: 1-2%,17-64%

L'EMERGENZA IN NUMERI



Sono **105** i ciclisti morti sulle strade nei primi mesi del **2022**
Quattro di questi sono minori

3.476 gli incidenti tra bici-monopattini e altri veicoli

I mesi peggiori: aprile (**20 decessi**), seguito da gennaio e maggio (**15**), luglio e agosto (**12**), giugno (**10**), febbraio (**11**) e marzo (**8**)

Nel **2021** sono stati **1.282** gli incidenti con ciclisti protagonisti, che non hanno coinvolto altri veicoli: **96** di questi a Firenze

Sul podio Milano (**590 sinistri**), Roma (**141**) e Genova (**106**)



Sempre nel **2021**, dei **151.875** incidenti stradali con lesioni a persone, ben **151.171** hanno riguardato ciclisti

Una possibile soluzione:

la distanza di 1,5 o più metri dal ciclista per effettuare in sorpasso

LNZ



Non si ferma la serie di incidenti ai danni dei ciclisti



01/02/2023

2 articoli

- Travolto in bici sulle strisce gravissimo un pensionato
- Intervista a Bruno Pietrobono - Il dolore di un padre: bravo, ora i fatti Rendiamo sicure le nostre città

L'incidente al Fossolo

Travolto in bici sulle strisce gravissimo un pensionato

Ancora un incidente stradale, e di nuovo a essere travolto sulle strisce pedonali è stato un ciclista. È successo sabato mattina, ultimo giorno dell'anno, in via Mainoldi, zona Fossolo. Il ciclista, un uomo di 76 anni, è stato investito da un'auto mentre in sella alla bici attraversava la strada. Nello scontro l'anziano ha riportato diverse ferite ed è stato trasportato in codice di massima gravità all'ospedale Maggiore. Attualmente le sue condizioni sono stazionarie, non è in pericolo di vita ma viene comunque

monitorato dai sanitari. Quello degli incidenti stradali in città è un fenomeno che non accenna a diminuire. I dati ufficiali che fanno riferimento al primo semestre 2022 vanno letti in relazione a quelli del 2019 (al netto cioè dai blocchi imposti dal lockdown), ultimo anno non interessato a limitazioni della circolazione.

Nel periodo tra gennaio-giugno 2022, nell'intera area metropolitana c'è stato un incremento rispetto al 2019. Ci sono stati più incidenti, per fortuna con meno morti, ma con lo stesso numero di feriti. In li-

nea generale a un maggior numero di incidenti corrisponde una minor gravità delle persone. I numeri dicono che nei primi sei mesi dell'anno a Bologna e provincia si sono verificati 1.964 incidenti (1.889 nel 2019), e che i feriti sono stati 2.596 (erano 2.597 nel 2019). I morti sono stati 23, decisamente in calo rispetto ai 30 dei primi mesi del 2019.



La bicicletta del 76enne a terra dopo l'incidente in via Mainoldi



Peso: 14%

Il dolore di un padre: bravo, ora i fatti

«Rendiamo sicure le nostre città»

Bruno Pietrobono ha perso il figlio in un incidente: grato a Mattarella, lottiamo da anni per accendere i riflettori

di Rita Bartolomei
BOLOGNA



La strage dei ragazzi e il monito del presidente Sergio Mattarella. Che nel discorso di fine anno ha parlato come un padre, rivolgendo i suoi pensieri ai troppi giovani che «perdono la vita di notte per incidenti d'auto a causa della velocità, della leggerezza, del consumo di alcol o di stupefacenti. Quando guidate avete nelle vostre mani la vostra vita e quella degli altri. Non distruggetela per un momento di imprudenza, non cancellate il vostro futuro».

Parole che sono entrate nelle case di genitori inconsolabili per la perdita di un figlio. Come Bruno Pietrobono, papà di Marco.

«Aveva 26 anni, quel giovedì di fine giugno 2013 stava andando a Marina di Ravenna. Viaggiava in motorino, sarà andato a 50 all'ora». Lo scontro con un'auto non gli ha lasciato scampo: morto sul colpo. «La donna alla guida forse era al cellulare – confida Bruno Pietrobono –. Forse, perché non è mai stato provato. Di sicuro quella persona non ha accennato alla minima frenata, pare non si sia accorta di nulla».

Che cosa ha pensato quando ha ascoltato Mattarella?

«Mi sono sentito grato. Noi abbiamo lottato tanto per questo,

per creare una sensibilità. Sulle strade abbiamo troppi morti, superano di gran lunga le vittime sul lavoro. Non voglio fare una gara per importanza. Ma sono numeri da guerra. Eppure queste vittime restano inascoltate».

L'intervento del presidente può far cambiare le cose?

«Mi dà speranza che la persona più autorevole delle istituzioni si sia espressa così, abbia insistito su questi punti. Sono certo che troverà terreno fertile. Da genitore non posso che condividere le parole di Mattarella».

Cosa serve?

«Amministratori e politici devono mettere in sicurezza città e persone, i bambini che attraversano sulle strisce e gli anziani».

Il ministro Salvini ha evocato l'ergastolo della patente per chi guida sotto l'effetto di alcol e droga.

«Sono d'accordo, quando ci sono eccessi, quando la responsabilità è evidente, allora scatta il dolo. Ma non basta la repressione. Bisogna andare nelle scuole e investire nella formazione».

Lei lo fa?

«Continuamente, è l'impegno costante della 'Marco Pietrobono Onlus'. Un giorno un ragazzo mi ha detto: sento belle parole, ma davanti a scuola non ho un semaforo per attraversare in sicurezza. Ecco cosa serve: dobbiamo trasformare le città, ad esempio con attraversamenti

rialzati e marciapiedi adatti».

Finalmente la politica sembra aver messo in agenda la sicurezza stradale.

«E penso che troverà ascolto nei ragazzi. Parlo con loro e ogni volta, grazie all'aiuto delle forze di polizia, riscontro interesse. I giovani vogliono sapere, non sono soltanto il negativo. Devono essere accompagnati in un percorso».

Lei e sua moglie Daniela vi siete dedicati a questo impegno.

«Sì, lei mi affianca soprattutto nei progetti sociali, io sono impegnato sulla sicurezza, siamo anche inseriti nella rete #Vivinstrada. Ho 60 anni, faccio l'imprenditore. Ma questa è la mia missione. Perché quando capita un incidente mortale le famiglie sono travolte, le assicurazioni ti vengono contro, lo Stato non è in grado di aiutarti, i procedimenti penali durano 8-10 anni. Dobbiamo lavorare tanto nella prevenzione e investire anche nelle risorse. La tecnologia c'è, usiamola. Ce la possiamo fare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nelle scuole ci chiedono attraversamenti pedonali rialzati e marciapiedi adatti



Peso: 47%

La foto insieme

L'INCIDENTE NEL 2013



Bruno Pietrobono

Con il figlio Marco, aveva 26 anni

Marco Pietrobono è morto a causa di un incidente auto-moto nel 2013, mentre raggiungeva Marina di Ravenna. Nello stesso anno a suo nome è nata la 'Marco Pietrobono Onlus', che tutela diritti delle persone in difficoltà, in ragione delle condizioni fisiche, psichiche, economiche e familiari, con particolare riferimento a giovani e minori.



Peso: 47%